

Martedì 9 Maggio > **Martedì della IV settimana di Pasqua**

(Feria - Bianco)

At 11,19-26 Sal 86 Gv 10,22-30: *Io e il Padre siamo una cosa sola.*

Attraverso le letture di oggi veniamo posti nella possibilità di interiorizzare alcune cose essenziali per la nostra fede. **La prima è che seminare il vangelo è sempre cosa buona**, quand'anche momentaneamente lo si annuncia soltanto a qualcuno e non a tutti, come vediamo accadere ad Antiochia, dove germoglia una comunità cristiana costituita dai dispersi da Gerusalemme dopo il martirio di Stefano: quello che conta è seminarlo e annunciarlo col cuore. **La seconda è il nome con cui i discepoli di Gesù iniziano a essere chiamati: prima di questo, dato ad Antiochia, venivano identificati come "quelli della via"**, bella sottolineatura della via nuova che è Gesù stesso *via verità vita* (Gv 14,6); **ma "cristiani" significa "di Cristo", "appartenenti a Cristo", "cristificati", "cristiformi", resi "altri cristi incorporati a Cristo": è nome nuovo assai più profondo, che vuol significare una trasformazione nell'essere.**

La terza sta nel vangelo: lo sfiancamento a cui viene sottoposto Gesù quando gli si chiedono segni o, bene che vada, annunci aperti. Gesù continua a parlare ma, se non si apre il cuore come accade ad Antiochia, restano parole vuote persino le sue parole di vita eterna perché **è la fede, l'amore con cui vengono accolte che le vivifica**, ne disvela gli infiniti colori che vi brillano dall'interno.

La quarta sta ancora nel vangelo: le pecore riconoscono la voce del pastore in modo inconfondibile, è la fiducia che consente di riconoscerla. Questa fiducia riposa nella realtà essenziale rivelata da Gesù, che *"il Padre e io siamo una cosa sola"*. Utilizzando un'espressione molto bella usata da Edith Stein (poi s. Teresa Benedetta della Croce, martire ad Auschwitz e compatrona di Europa) quando terminò la lettura d'un fiato del Libro della Vita di s. Teresa di Gesù: *"Qui c'è la verità"*. Sì, possiamo dire con Edith Teresa Benedetta che **qui c'è la verità, nel "Padre e io siamo una cosa sola"**, frase cara ai mistici di ogni tempo che, se assimilata, ci conduce nel cuore della vita cristiana. Per Gesù, con lui e in lui, veniamo posti ogni momento nella condizione di divenire anche noi *una cosa sola col Padre, perché come tu in me e io in te, Padre, anch'essi siano una sola cosa con noi* (Gv 17,1ss.).

La Liturgia di *Martedì 9 Maggio 2017*

=====

Martedì della IV settimana di Pasqua

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Ralleghiamoci ed esultiamo,
diamo gloria a Dio,
perché il Signore ha preso possesso del suo regno,
il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia. (Ap 19,7.6)

Colletta

Dio Padre onnipotente,
che ci dai la grazia di celebrare
il mistero della risurrezione del tuo Figlio,
concedi a noi di testimoniare con la vita
la gioia di essere salvati.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (At 11,19-26)

Cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore.

Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Sàulo: lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i

discepoli furono chiamati cristiani.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 86*)

Rit: Genti tutte, lodate il Signore.

Sui monti santi egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!

Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.
Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda».

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

Canto al Vangelo (*Gv 10,27*)

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.
Alleluia.

VANGELO (*Gv 10,22-30*)

Io e il Padre siamo una cosa sola.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io

compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

In virtù del nome di cristiani, che indica seguaci di Cristo al di là di ogni barriera nazionale o culturale, possiamo rivolgere a Dio una preghiera veramente universale, dicendo:
Convertiti a te, Signore.

- Per tutti i credenti in Cristo, perchè si sentano missionari ed evangelizzatori superando ogni pregiudizio culturale o razziale. Preghiamo.
- Per tutti i fratelli di fede che portano il nome di cristiani, perchè siano consapevoli del significato e delle esigenze di questo nome missionario. Preghiamo.
- Per tutti coloro che in buona fede sono lontani da Cristo, perchè sappiano riconoscere le sue opere compiute nel nome del Padre. Preghiamo.
- Per i cristiani soltanto di nome ma non di vita, perchè siano aiutati dalla fede di comunità veramente credenti, a riscoprire la loro vocazione originaria. Preghiamo.
- Per noi qui radunati attorno alla mensa del Signore, perchè nell'eucaristia facciamo esperienza viva di Cristo e siamo pronti a seguirlo nella via dell'obbedienza al Padre e dell'amore ai fratelli. Preghiamo.
- Per il movimento ecumenico. Preghiamo.
- Per i sacerdoti, pastori del gregge di Cristo. Preghiamo.

O Dio, che attraverso la missione ai pagani hai fatto riscoprire ai credenti l'originalità del loro nome di cristiani, concedi che una rinnovata coscienza missionaria ci apra a nuove esperienze di vita evangelica. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che in questi santi misteri

compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:
Accogli, Signore, questo sacrificio,
che ti offriamo in rendimento di grazie
per i tuoi benefici,
e fa' che al dono della tua benevolenza
corrisponda l'impegno della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO PASQUALE IV

La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero pasquale

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
In lui, vincitore del peccato e della morte,
l'universo risorge e si rinnova,
e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita.
Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

Il Cristo doveva patire
e risuscitare dai morti
e così entrare nella sua gloria. Alleluia. (cf. Lc 24,46.26)

Oppure:
"Le mie pecore ascoltano la mia voce
e io le conosco ed esse mi seguono". Alleluia. (Gv 10,27)

Pregheira dopo la comunione

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere:
la partecipazione al mistero della redenzione
ci dia l'aiuto per la vita presente

e ci ottenga la felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

O Signore, la grazia dei sacramenti pasquali
cresca di giorno in giorno nella nostra vita,
e l'Eucaristia che abbiamo offerto e ricevuto
ci edifichi tutti nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Segno che contraddistingue il pastore è il richiamo. L'impostore può tentare di imitarlo, ma le pecore non si lasciano ingannare. È il richiamo del vero Pastore che provoca la loro reazione in risposta. Esse sentono, seguono e hanno fiducia.

Le parole e le azioni di Cristo non arrivano a farlo conoscere come Messia: manca un elemento essenziale, cioè la fede. Questa risposta è riservata a chi appartiene al Buon Pastore. Egli conosce le sue pecore ed esse conoscono lui. I Giudei possono servirsi della persuasione o della persecuzione, ma non attireranno a sé i discepoli del Signore. Qual è il fondamento di questa certezza? È molto semplice: il Padre. Egli è più grande di tutti. L'espressione di Cristo "io e il Padre" indica un'unica persona. Agli occhi dei Giudei, un'affermazione del genere è una bestemmia, mentre per i discepoli riassume tutto l'insegnamento di Gesù.

Tale affermazione è apportatrice di conflitto: i Giudei devono annientare Gesù e disperdere i discepoli. La questione è grave. Gesù è davvero il Figlio di Dio? I Giudei l'accusano di proclamarsi Dio. La verità è però un'altra. La verità è che in Gesù, Dio si fa uomo.